



PREPARIAMOCI ALL'ASSEMBLEA

L'Assemblea Nazionale del 27 aprile avrà come "momento" importante il rinnovo dei componenti il Consiglio Federale, quindi la scelta degli uomini che dirigeranno la Fiasp nei prossimi tre anni.

Durante l'Assemblea verranno illustrati e discussi l'operato del Consiglio attuale nei tre anni passati e le relative considerazioni, riportate sulla "Relazione tecnico-morale"; i programmi e le direttive future spetteranno al nuovo Consiglio, il quale raccoglierà anche le istanze dell'Assemblea stessa.

Il problema più attuale è quindi la ricerca dei candidati, l'art. 8 dello Statuto stabilisce da chi e come vanno presentate le liste, rinnovo l'invito, già formulato nella riunione con i rappresentanti dei Comitati del 16 dicembre scorso a S. Bonifacio, a ricercare tra i componenti i Comitati le persone che per capacità, esperienza, disponibilità possono far parte del nuovo Consiglio.

Appartenere al C.F. più che un onore è un impegno verso gli altri e verso se stessi, la Fiasp è entrata nell'undicesimo anno di vita, i problemi da risolvere nei prossimi tre anni saranno molti, viviamo in un periodo dove l'associazionismo è sempre più in crisi e diventa difficile gestire i gruppi e le associazioni.

Occorre un ricambio al vertice perché ricambio vuol dire rinnovamento, ecco l'importanza di scegliere nuove persone disponibili ad assumere compiti e responsabilità. Nel nostro ambiente ne esistono, occorre solo valorizzarle.

Mentre auguro al nuovo Consiglio buon lavoro, rivolgo un appello a tutti i Comitati perché rinuncino a personalismi e puntigli, collaborino e aiutino il nuovo C.F., rispettino e facciano rispettare le direttive, i Regolamenti e lo statuto, la Fiasp è una sola e il dovere di chi vi appartiene è di servirla con impegno e onestà.

Celestino Croci

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA FEDERALE ORDINARIA

Ai Sigg.

Componenti il Consiglio Federale
Presidenti dei Comitati Regionali
Presidenti Comitati Provinciali
Componenti il Collegio
dei Revisori dei Conti
Componenti la Commissione
Federale d'Appello

Oggetto:

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA FEDERALE ORDINARIA

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto è convocata l'Assemblea Federale Ordinaria per le ore 9 del giorno 26 aprile 1985 in prima convocazione e per le ore 10 dello stesso giorno in eventuale seconda convocazione presso l'Istituto Salesiano di Via Copernico n. 9 Milano, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

- Apertura dei lavori e saluto del Presidente.
- Elezione del Presidente dell'Assemblea.

- Presentazione da parte del Presidente della Relazione tecnico-morale sull'attività della Fiasp nel 1984.

- Presentazione della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

- Esame ed approvazione del conto consuntivo e bilancio preventivo.

- Eventuali interventi sulla relazione del Presidente.

- votazione per l'elezione del Consiglio Federale, dei Revisori dei Conti e dei Commissari Federali di Appello.

- Scrutinio e proclamazione eletti.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

a pag. 4
**IL PIEDE:
un amico
trascurato**
di E. Cappelletti

La tutela sanitaria della attività sportiva

Alcune istruzioni, recentemente emanate ai propri aderenti da altre Organizzazioni sportive e basate su di un'ingiustificata interpretazione estensiva delle norme legislative ed amministrative vigenti in materia, richiedono un'opportuna messa a punto, secondo il parere, delle norme stesse, concernenti la tutela sanitaria dell'attività sportiva.

Tutela che si è voluto stabilire con il decreto del Ministero della Sanità del 28/2/82, seguito da una "singolarissima" circolare dello stesso Ministero del 31/1/83, e con il decreto del 28/2/83.

Fonti normative, queste, in vero, alquanto lacunose, contraddittorie e confuse, che vanno, peraltro, prese così come sono,

Il primo decreto, riguardante l'attività sportiva agonistica, fissa l'obbligo a chi intenda praticarla di sottoporsi, previamente e periodicamente, al controllo dell'"idoneità specifica", rimettendo, però, la qualificazione agonistica dei vari sport alle "federazioni sportive nazionali o agli enti sportivi riconosciuti".

I quali hanno provveduto, quasi tutti, ad assolvere detto incarico, con criteri alquanto difformi, ma sostanzialmente riportati al tesseramento in atto dei praticanti.

In particolare la Fidal, la Fisi e la F.C.I. hanno ritenuto che il podismo, lo sci ed il ciclismo (gli sport che al momento interessano la Fiasp) acquistino carattere agonistico quando siano praticati dai propri tesserati distinti nelle varie categorie e/o siano espliciti in manifestazioni da esse organizzate, con la sola eccezione integrativa delle manifestazioni a carattere promozionale o dei giochi della gioventù svolti a livello nazionale.

Sorvoliamo volutamente su di un esame critico di dette disposizioni e sulle ancor più confuse interpretazioni della succitata circolare, dal momento che esse non interessano e non possono interessare gli sport curati dalla nostra Federazione.

Ci soffermiamo, invece, sul decreto del 1983, che, senza dare la definizione di attività sportiva "non agonistica", si limita a stabilire l'obbligo di sottoporsi ad accertamento, preventivo ed annuale, del loro stato di buona salute:

a) gli alunni che praticano attività sportive non agonistiche nell'ambito parascolastico,

- coloro che svolgono attività organizzate dalle Società sportive affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni (e non considerati, naturalmente, agonisti),

- coloro che partecipano ai giochi della gioventù, nella fasi precedenti quella nazionale (che attribuisce di per sé carattere di agonistica all'attività praticata).

Dal che si può e si deve concludere che, in ogni altro caso, diverso da quelli sopra esplicitati, chi pratica attività sportive non agonistiche non ha alcun obbligo di sottoporsi, preventivamente, e con periodicità annuale, a controllo sanitario.

A parte l'evidente interesse, tante volte sottolineato dalla Fiasp, di una consapevole autotutela da parte del singolo "non competitivo", che, da un preventivo e periodico esame delle proprie condizioni salutari, non può che trarre un maggiore e giustificato stimolo a praticare con i migliori risultati fisici e psicologici l'attività Sportiva.

Paolo Quadraroli

... Siamo un passo avanti!

Dalla Regione Liguria la prima Legge sulla obbligatorietà della presentazione dei certificati medici, prima di partecipare alle manifestazioni sportive.

Nel numero precedente di Sportinsieme ed in altro articolo di questo numero, si è parlato e si riparla del Decreto del Ministero della Sanità e di una Circolare che ha fatto seguito.

Non vogliamo riprendere il discorso, parliamo invece della tavola rotonda, tenutasi a Bogliasco, alla quale la Fiasp è stata invitata.

Presentatore, conduttore e moderatore l'avvocato Gavino, Relatori: l'ing. Pino Iosi, Assessore alla Sanità della Regione Liguria, il rag. Saitta, Presidente USL 16, il Sindaco di Bogliasco, il Prof. Chiappuzzo medico sociale della Sampdoria e il nostro Presidente Celestino Croci.

Si è parlato della legge 1099 del 1971; della legge 233 del 1978 e del decreto della Regione Liguria approvato il 6/9/1984. Tale decreto fa obbligo a tutti i partecipanti di esibire ed alla Società organizzatrice di richiedere, pena la multa da lire 100.000 ad 1 milione, un certificato medico di accertamento di idoneità fisica o meglio una certificazione dello stato di salute. Questo certificato, gratuito, sarà rilasciato dal medico di base o dalla USL. Cosa significa: che se per una qualche ragione dovessero sopravvivere dei problemi, tutti sono nella legalità

e nessuno risponde. Quindi un certificato ci autorizza alle imprese più pazze ed a un sereno trapasso.

Cosa ha fatto la Fiasp. Tutte le Società che organizzano una manifestazione debbono avere una copertura assicurativa, altrimenti non hanno l'omologazione, ed in più per i singoli tesserati c'è una copertura assicurativa.

I commenti sono inutili, ma diciamolo siamo un passo avanti.

Rolando Cardena

SPORTINSIEME

notiziano bimestrale della FIASP Federazione Italiana Amatori Sport Popolari, membro della IVV - Federazione Internazionale Sport Popolari

Direttore responsabile: Celestino Croci

Redattore capo: Rolando Cardena

Comitato di redazione: Pietro Alfonsi, Michele Calderara, Ettore Cappellietti, Paolo Quadraroli, Diego Rebez

Grafica: Arturo Maestrì

Editoria: FIASP - via A. Barelli 1 - Milano

Direzione, redazione, amministrazione: c/o FIASP - via Armida Barelli 1 - 20148 Milano - tel. (02) 4080136

Stampa: Industria tipografica A. Cardani s.p.a., Milano

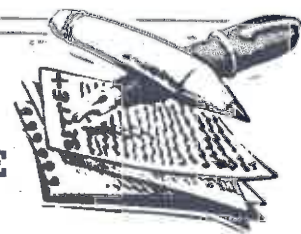
Concessionaria per la pubblicità: Antonio Cardani s.p.a. - via Donatello 36 - 20131 Milano - tel. 2365144

Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV, 70

Autorizzazione del tribunale di Milano n° 293 del 11-6-1983. Pubblicità inferiore al 70%

Proprietà riservata. È vietata la riproduzione di testi e fotografie senza il consenso della direzione.

LE PAGELLE di ZEBRE



ECCELLENZA a Monteforte d'Alpone (20/1/85) dove il Campanil Imbriago festeggia il decennale della più amata-odiata-discussa manifestazione podistica italiana nella più fredda domenica del più freddo e nevoso inverno degli ultimi quarant'anni. Per nulla consolanti le premesse: decine di pullman disdettati da marciatori che non se la sentono di affrontare le insidie di un General Inverno più arrabbiato che mai: un torpedone di camminatori tedeschi che venendo dal Brennero precipita in un burrone (venti i feriti e gli altri (sic!) che noleggiavano macchine e vengono a Monteforte per non perdere l'edizione più attesa); un altro turista tedesco investito a Monteforte la sera della vigilia quando sembrava che lo stello del capoluogo della Val d'Alpone che da sempre proteggeva la Grande Berta delle marce padane si fosse eclissato e l'afflusso degli ospiti alla cerimonia di saluto del Sindaco e degli organizzatori appariva consistente sol perché il raduno avveniva anziché in sala consiliare nel piccolo, nuovo, bel locale dell'Enoteca. A nanna con un po' di magone, con il timore di non trovare più il giocattolo che per due lustri ti aveva rallegrato. Bastavano pochi minuti nella freddo-brumosa mattinata per far rientrare ogni apprensione. La stessa folla multicolore di sempre, più di sempre, la stessa babele di lingue e dialetti per la gioia di ritrovarsi, di "far bacan", di cimentarsi in strada e sentiero contro gli elementi che paralizzano tutta Italia. La strada, i sentieri puliti, la neve - tanta - ai lati, le tonnellate di sabbia e ghiaia e sale che tutto il paese ha sparso per far sì che la "sua" marcia non subisse le conseguenze di una stagione matrigna, per concludere al meglio un decennio di passione e di soddisfazione.

A questo punto che senso ha parlare del resto, dell'organizzazione sempre perfetta, dei rifornimenti sempre al di là del bene e del male, del riconoscimento, originale ancora una volta? Quest'anno Monteforte non ha dato lezione di amicizia e di sport, ha dato lezione di vita. Accade di rado. La ringrazieremo, tutti, nel 1986.

BENE a Carbonate (27/1/85). Le marce assomigliano talvolta alle donne, alcune suscitano passioni violente, ti tradiscono a volte dopo averti fatto spasimare per un anno intero, dopo averti illuso lo spazio di un mattino. Carbonate, no. È compagna paziente, che ti accoglie ogni gennaio per farti iniziare bene l'anno. Non aspira ad essere una classica. Si contenta di essere punto di ritrovo per tanti lombardi, dolce-sorridente nella sua modestia di panorami ma con una carica umana (che più conta!) che tutti le riconoscono. La buona organizzazione, l'ospitalità del gruppo Boomerang, l'inconsueto piatto-ricordo, i rifornimenti impeccabili con al tavolo ragazze occhiridenti te la fanno ricordare con affetto. Quando, quasi all'arrivo, ti fermi con altri al "Carlasc" sai che anche quest'altr'anno verrai qui, per ritrovare quest'amica tranquilla che ti permette di ritornare a casa in tempo per rubare una parte di busecca che tua moglie - da millanta domeniche non ti vede a pranzo - ha cucinato per lei sola e che, contenta, ti lascia.

ZEBRE CHIEDE AIUTO!

Zebre, preoccupato, chiede aiuto. La rubrica rischia di trasformarsi in epinicio. Solo voti alti. Con l'avanzare della stagione, con l'avvento delle classiche è comprensibile ed umano che egli scelga le marce migliori, quelle collaudate da anni, quelle da sette più. Si rende conto che solo da una dialettica contrapposta dei voti (dove accanto ai nove campeggino i quattro) la rubrica potrà avere respiro, coinvolgendo l'interesse e stimolando la discussione dei lettori. Sportinsieme invita i lettori ad inviare, nel bene e nel male, brevi e concise, cinque-dieci righe, cronache delle camminate effettuate, attribuendo votazioni anche estreme, seppur sempre obiettive. Così la rubrica vivrà e Zebre potrà illudersi di aver contribuito al miglioramento del nostro mondo camminatorio. Fino a quando non si organizzeranno che marce belle. Allora la rubrica andrà in pensione. Zebre anche. Soddisfatto.

ZEBRE chiede aiuto. Bene! L'infallibilità non è di Sportinsieme, ma la ricerca continua di collaborazione: sì! ed è sui fiocchi leggeri della neve che ha fatto da corollario alla Marcia devo il "Campanil Imbriago" ha festeggiato il decennale della più amata-odiata-discussa ... che ci è pervenuta una garbata lettera che per prima aiuta "a suo modo" Zebre. È Lina Campi del Gruppo Anziani "Città di Saronno", che voglio ringraziare per avermi gratificato del titolo di Direttore, ma sono solo il Redattore Capo, che scrive:

Caro Direttore, insieme ad altri amici del Gruppo Anziani di Saronno avrei voluto partecipare alla Marcia di Monteforte d'Alpone, del 20 gennaio scorso.

Ma, a parte il tempo, mi sono impressionata dall'andatura veloce a cui avrei dovuto marciare nel percorso dei 26 km: quasi 6 km all'ora, e con un dislivello di oltre 200 metri di salita in 4 km.

Vi ho, quindi, rinunciato, ma con molto disappunto.

Sono da un anno aderente alla Fiasp ed apprezzo gli sforzi che questa compie per "aprire" gli sport non competitivi a tutti, a cominciare dagli anziani.

Ma le marce omologate Fiasp non dovrebbero consentire un passo tranquillo? Ed allora?

Anche nell'ambito della Fiasp tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare?

Cordiali saluti

Lina Ciampi
sportinsieme - 3

IL PIEDE: UN AMICO TRASCURATO

Fra i disturbi che assillano i marciatori, numerosi sono quelli relativi ai piedi. Non a caso, fra le Regole d'Oro del Marciatore, ne ho esposta una che dice: mettere sempre scarpette usate.

Il piede, questa parte tanto importante del nostro corpo, è trascurato da quasi tutte le persone, viene trattato con disprezzo e considerato come una appendice infima, secondaria.

È penoso assistere nei negozi di calzature al modo come la gente acquista le scarpe: si bada all'eleganza, alla moda, al colore, senza tener conto di ciò che invece è essenziale, la comodità. Le scarpe devono essere provate stando eretti e mai seduti, non devono stringere come una morsa tutto il piede, le dita in modo particolare si devono poter agevolmente muovere.

Quando è costretto in una scarpa stretta, il piede soffre ed è fonte di guai che poi degenerano in vere e proprie malattie. Molte sono le persone che a causa dei loro piedi inefficienti, hanno andatura anormale, dolori ai reni, mal di schiena, blocco delle articolazioni per inattività motoria.

Anatomicamente, il piede è formato da ossa e relativi legamenti, da muscoli e tendini, il tutto collegato in un complesso insieme, capace di sostenerci in posizione eretta, di farci camminare o correre, svolgendo di volta in volta azione di equilibrio, di presa e di spinta sul terreno.

È un arto eccezionale e prezioso, è un vero amico! Ha però il difetto di essere esigente e se lo trascuriamo si vendica rendendoci la vita difficile, ci fa diventare di cattivo umore e ci costringe alla immobilità.

Parliamone un poco allora di questo nostro amico, pur in modo succinto ma sufficientemente utile per conoscerlo meglio.

Nelle sue tre parti, chiamate: tarso, metatarso e falangi, è costituito da 26 ossa articolate fra loro in modo da permettere i movimenti di estensione, flessione, adduzione, abduzione, rotazione e circonduzione.

La sua cute, è sul dorso, sottile, morbida, elastica e facilmente escoriabile, è invece dura nei punti utili per l'appoggio al suolo, è fine e liscia sotto la volta plantare.

Nel calcagno, la cute copre uno strato di grasso spesso 2 cm e che per il peso del corpo può spostarsi lateralmente, in tal



caso, si sente forte dolore; occorre allora portare scarpe con tomaia rafforzata lateralmente.

I maggiori difetti riscontrabili nei piedi sono:

Piede equino: con appoggio al suolo con le sole dita.

Piede talo: con appoggio al suolo del solo tallone.

Piede varo: con appoggio al suolo con la parte laterale esterna.

Piede valgo: con appoggio al suolo con la parte laterale interna.

Piede cavo: quando l'arco plantare è accentuato.

Piede piatto: quando appoggia al suolo con tutte le sue parti.

Le dita possono essere a martello, quando hanno una gobba verso l'alto che a contatto con la scarpa genera difficoltà di movimento; l'alluce è valgo quando ha una deviazione laterale che aggravandosi provoca dolore e successivamente immobilità. Molte volte nei marciatori si manifestano sintomi simili a quelli della distorsione, si tratta invece di lievi fratture dei metatarsi che si risolvono con un adeguato periodo di riposo.

Di notevole importanza è la peritendinite del tendine d'Achille, che è quella parte posteriore sopra il tallone; nelle forme lievi il dolore compare solo sotto sforzo, mentre nelle forme gravi risulta doloroso e impossibile anche il più elementare movimento; in tal caso, è indispensabile il riposo oltre alle cure che prescriverà l'ortopedico.

Quasi tutti i guai del piede, sono dovuti alla nostra pretesa di adattarlo alla scarpa, mentre è la scarpa che deve essere adattata al nostro piede.

Quando acquistiamo le scarpe comuni o sportive, assicuriamoci che abbiano queste caratteristiche: lunghezza maggiore di quella del piede, suola di una certa consistenza, flessibilità, parte anteriore larga per non impedire il necessario allargamento del piede durante la fase di spinta, tomaia morbida ma rafforzata ai lati del calcagno, tacco o rialzo in corrispondenza del tallone per scaricare in avanti parte del peso del corpo.

Una diffusa malattia del piede che si riscontra fra gli sportivi in genere è "il piede d'atleta" si tratta di un fungo che si sviluppa fra le dita con piccoli tagli a causa della pelle umida per il sudore; si cura e si previene con frequenti lavande, con massaggi di alcool e uso di talco.

Abbiamo quindi cura del nostro prezioso piede, aiutiamolo a rimanere sano e robusto camminando quando ci è possibile a piedi nudi su terreno molle, nei prati; ma soprattutto, quando andiamo a marciare, usiamo sempre scarpette usate; solo così, IL NOSTRO AMICO PIEDE, non ci darà il minimo fastidio, non ci procurerà mal di reni e mal di schiena, ci lascerà di buon umore e ci farà fare le nostre marce aiutandoci a camminare o correre in modo piacevole.



IL BUIO OLTRE LA SIEPE?

La federazione si appresta a celebrare il decennale ed il cambio della guardia, in un clima di diffusa rilassatezza; molti intendono mollare.

Eppure questo triennio gestito da Celestino Croci & C. si potrebbe definire sotto alcuni punti di vista: SUPERLATIVO.

Basti pensare alla enorme mole di lavoro, spostamenti, decisioni prese dal C.F. per rendersi conto di quanto siano vicini ai Comitati Provinciali i dirigenti Fiasp da noi eletti.

Finalmente abbiamo "il Presidente". Per questo non possiamo lasciarlo andare, se non per sua volontà!

Per una libera Associazione come la nostra, in cui tutto o quasi è basato sulla fiducia personale e conoscenza reciproca, chi può essere migliore rappresentante del movimento podistico italiano?

Di strada ne abbiamo fatta tanta nel senso organizzativo e senza dubbio abbiamo inciso sul piano culturale e di opinione, moltissimi hanno capito che noi siamo diversi e sappiamo quello che vogliamo.

Ma i dirigenti periferici ed in primo luogo i Comitati Provinciali sono soddisfatti del loro lavoro ed impegno?

I Comitati prima di tutto debbono credere in quello che fanno, tralasciare l'aspetto sportivo-organizzativo per dedicarsi completamente alla diffusione della nostra cultura podistica; che non può e non deve essere confusa con altre. Per avere una buona Fiasp bisogna avere dei buoni Comitati Provinciali. I quali debbono seguire scrupolosamente lo Statuto ed i Regolamenti, l'applicarlo alla lettera è un modo

per qualificare il Comitato stesso e renderlo credibile.

Il lavoro dei Comitati deve essere un continuo combattimento per divulgare le nostre idee, per trovare nuovi adepti, nuove società, per fare della Fiasp una organizzazione: Forte, Indipendente, riconosciuta.

I comitati ed il C.F., non possono fermarsi ai timbri, alle omologazioni ecc.; ma puntare sulla diffusione della cultura Fiasp.

Solo in questo modo, noi dirigenti periferici avremo adempiuto al nostro dovere.

Per questo motivo caro Celestino, tre anni non sono sufficienti per costruire la Fiasp, altro lavoro aspetta il nuovo Consiglio Federale, il quale a mio modesto avviso si deve impegnare, prima di tutto a far funzionare se stesso ed a lavorare su pochi ma incisivi argomenti, che potrebbero essere il futuro della nostra organizzazione.

Come Comitato di Vicenza suggeriamo che.....

Non penso sia un programma ambizioso, le persone nel circondario di Milano ci sono, noi come Vicenza, ci mettiamo da una parte e deleghiamo per tre anni le persone di buona volontà che intendono candidarsi, dandoci sicure garanzie di coraggio, dedizione e soprattutto abnegazione. Grazie.

Luciano Parolin

(I suggerimenti indicati non li pubblichiamo, non perché improponibili, ma solo per etica nei confronti del C.F. il quale, affinché nei suoi giudizi sia sempre sereno, deve essere salvaguardato da indiscrezioni e da pressioni. Chiediamo scusa all'amico Parolin).

CALENDARIO NAZIONALE

Parlare dell'importanza del Calendario delle marce può essere superfluo. I marciatori per programmare le loro marce fanno incetta di Calendari. Ma questi Calendari non sempre sono limitati alle marce I.V.V. ed il marciatore non è in grado di conoscere quale garanzia di validità offre ciascuna marcia. Il **Calendario Nazionale FIASP** indica unicamente le manifestazioni che accettano e si attengono alle norme I.V.V. Queste marce danno la garanzia della non competitività, dell'organizzazione, dei ristori, della scelta dei percorsi e della validità dei riconoscimenti.

Il **Calendario Nazionale FIASP** dà la possibilità di ampia scelta di marce nell'ambito della propria provincia, della propria regione e al di fuori della propria regione. Il **Calendario Nazionale FIASP** dà una scelta di marce con percorsi lunghi, di marce con percorsi medi, e di marce brevi.

Il Calendario serve ai marciatori per conoscere le marce e serve alle Società ed ai Gruppi per farsi conoscere e far conoscere la propria marcia a tutti i marciatori italiani. Il **Calendario FIASP 1985** riporta circa 600 marce. Queste considerazioni sono più che sufficienti a convincere il marciatore all'acquisto del **Calendario Nazionale FIASP**.

Dal 1° novembre è in vendita presso i tavoli dei Commissari Tecnici durante le manifestazioni e presso i Comitati Provinciali al costo di L. 2.500.

F.I.A.S.P. CALENDARIO NAZIONALE
**Manifestazioni sportive
 non competitive**

FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI SPORT POPOLARI
 Membro della Federaz. Internazionale Sport Popolari (I.V.V.)

I CALENDARI PROVINCIALI: LORO VALIDITÀ

"Calendari, comprate i calendari...!", così, parafrasando il famoso grido di leopardiana matrice, all'inizio di ogni anno, su piazze, strade, campi sportivi e stadi d'Italia, presidenti, consiglieri, commissari sportivi ed aiutanti vari si affannano a distribuire calendari delle manifestazioni non competitive a carattere internazionale, nazionale e provinciale. Su questi ultimi vorrei soffermarmi un momento.

I calendari provinciali della Fiasp sono utili, ed hanno di conseguenza uno spazio proprio, o sono solo un doppione ridotto, per dimensioni e costi, di quello nazionale che non dovrebbe mancare nel tascapane di ogni camminatore?

Una distinzione, doverosa, va fatta tra quello che sono attualmente i calendari dei Comitati Provinciali e quello che, a mio parere, *potrebbero* e *dovrebbero* essere.

In effetti, gli attuali calendari (eccezion fatta per quelli del Comitato di Vicenza e, in misura ridotta, per quelli di Como e di Roma-L'Aquila) altro non sono che una pedissequa ripetizione (con poche, scarse aggiunte delle ultime manifestazioni approvate) dal calendario nazionale, con poche notizie utili al marciatore e scarsi dettagli sulle singole camminate.

Parolin ha compreso l'importanza di questo veicolo nel propagandare le marce ed ha dedicato, al di là degli spazi pubblicitari che abbondano negli altri calendari, una pagina ad ogni manifestazione con indicazioni relative al percorso, alla designazione preventivamente programmata dei commissari tecnici, all'indicazione dei riconoscimenti, alle divagazioni dialettologiche sull'etimo della denominazione di alcune camminate.

Ma, al di là di questa palese dimostrazione di attiva buona volontà, molto altro spazio si apre ai compilatori, a prescindere ovviamente dalla carenza di tempo libero comune a tutti gli estensori e della loro ... scarsità.

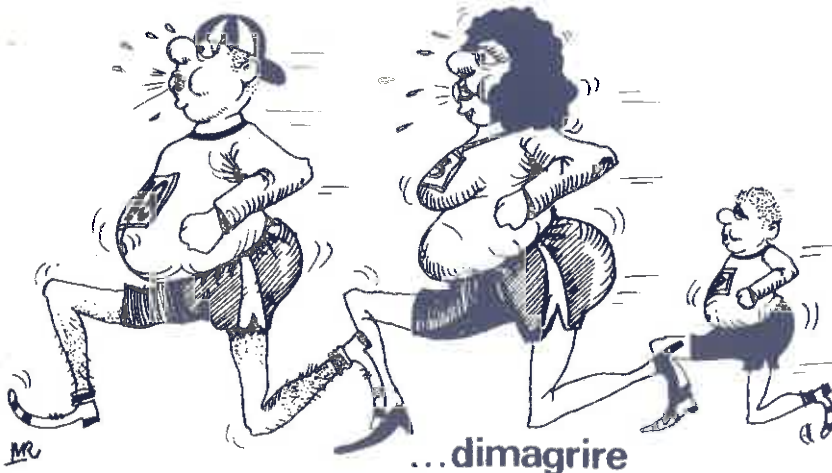
Si pensi alla possibilità di corredare la pagina (o le pagine) dedicate alle singole manifestazioni con notizie storico-artistiche sulle singole località toccate dalle stesse; si ponga mente all'utilità di inserire informazioni di carattere turistico in genere e locale in particolare (riflessioni dialettologiche, folkloristiche, eno-gastronomiche, ecc.) che possano invogliare il marciatore ad una miglior conoscenza della località; ci si sostituisca alle società (notoriamente ed inspiegabilmente riottose a farlo sui loro dépliant) nel dare tutte le indicazioni utili ai partecipanti per raggiungere con mezzi privati e pubblici il luogo di partenza, segnalando, per quelli pubblici, se non gli orari - anche se spesso sarebbe possibile - almeno il recapito cui rivolgersi per le necessarie informazioni. Si inseriscano spazi dedicati ad alberghi e ristoranti convenzionati (applicando così una mai osservata raccomandazione contenuta nel regolamento delle manifestazioni podistiche).

Ognuno dei nostri lettori potrà aggiungere altri suggerimenti, che il sottoscritto e gli addetti-stampa di quei comitati che comprendono l'importanza d'un tale veicolo di diffusione esamineranno con il massimo interesse, per far dell'umile calendario provinciale un utile amico, da conservare anche ad anno terminato.

Diego Rebez

Si
corre
per...

Massimo Rigoli, un amico, un collaboratore che ha iniziato e finito. Un brutale incidente lo ha stroncato giovanissimo. Questa serie di vignette con pubblicazione postuma è il modo migliore per ricordarlo.



AGGIORNAMENTO AL CALENDARIO NAZIONALE 1985



- 1/5/85 - **COMO** - 8° Stracomo - Km 13 - P ore 8/9
 1/5/85 - **S. ILARIO ROVERETO (TN)** - Giro dei dossi de St. Ilari - Km 10 - P ore 9.30 - tel. 0464/411638
 1/5/85 - **FREGENE (Roma)** - Trofeo villaggio pescatori - Km 10/18 - P ore 9.30 - tel. 06/6461801-6462639
 4/5/85 - **VEDUGGIO (MI)** - 10° Notturna a Veduggio - Km 15 - P ore 20 - tel. 0362/967450
 4/5/85 - **VICENZA** - 6° Marcia delle 7 porte - Km 10/18 - P ore 17/18 - tel. 0444/35727
 5/5/85 - **SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE)** - Camina per Marina e Ciosa è stata posticipata al 19/5/85
 5/5/85 - **MONZA (MI)** - 7° La Garibaldina - Km 10/20 - P ore 8.30/9.30 - tel. 039/368240
 5/5/85 - **S. MARTINO AL TAG.TO (PN)** - 3° Marcia Cuore Alpino - Km 14 - P ore 8.30/9.30 - tel. 0434/88005
 8/5/85 - **BRESCIA** - 2° Trofeo volontari C.R.I. - Km 10 - P ore 20.30/21.30 - tel. 030/42494
 10/5/85 - **S. NAZZARO DE B. (PV)** - 2° Notturna bar Haiti - Km 10 - P ore 21/21.30 - tel. 0382/997631
 11/5/85 - **MIRABELLA DI BRAGANZE (VI)** - 11° Marcia dell'amore - Km 12/18 - P ore 8.30/9.30 - tel. 0445/873308 (ore uff.)
 19/5/85 - **OSSAGO LODIGIANO (MI)** - El prim gir dele casine - Km 12/18 - P ore 8.30/9.30
 19/5/85 - **SARZANA (SP)** - 6° Trofeo Avis Sarzana - 1° Trofeo Piero Mazzi - Km 14/25 - P ore 8.30/9 - tel. 0187/629127
 25/5/85 - **CAMPEDELLO (VI)** - Passeggiata serale sui colli Berici - Km 12 - P ore 19.45/20.15 - tel. 0444/533436
 26/5/85 - **PADOVA** - 6° Marcia quartiere 12 - Km 10/16 - P ore 8/8.30 - tel. 049/656243
 30/5/85 - **CHIESANUOVA (BS)** - 6° Al vecchio mulino - Km 11 - P ore 20/20.30 - tel. 030/347793
 1/6/85 - **CAVAZZALE (VI)** - 12° Marcia del donatore - Km 10/18 - P ore 16/17
 1/6/85 - **CAMIN (PD)** - 3° Marcia Camin facendo - Km 15 - P ore 19/19.30 - tel. 049/760564
 1/6/85 - **LECCO (CO)** - 10° Camminata dell'amicizia - Km 12 - P ore 20/20.30 - tel. 0341/365987
 2/6/85 - **CARUGATE (MI)** - 5° Quater pass e una curseta - ANNULLATA
 2/6/85 - **CANTÙ (CO)** - 10° Grupodica - Km 10/18 - P ore 8.30/9.30 - tel. 031/707728
 2/6/85 - **RONCÀ (VR)** - 1° Marcia per la vita - Km 10/20 - P ore 8.30/9 - tel. 045/7460430
 6/6/85 - **CONCESIO (BS)** - 8° Camminata alla croce degli alpini - Km 10 - P ore 20/20.30 - tel. 030/2712307
 7/6/85 - **GERBIDI (AL)** - Curuma al serb - Km 10 - P ore 21/21.30 - tel. 0131/85102
 8/6/85 - **S. NICOLÒ DI MANZANO (UD)** - 11° Marcia serale vecchi mulini - Km 12 - P ore 18/19 - tel. 0432/750518
 9/6/85 - **S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)** - 3° Marcia podistica "3° Trofeo Trattoria Gallo d'Oro" - Km 12 - P ore 8.30/9.30 - tel. 049/602436
 9/6/85 - **MARCELLINA (RM)** - 8° Scarpettata - Km 12 - P ore 9/10 - tel. 0774/41126-42071
 14/6/85 - **BRESCIA** - 3° Camminata delle Casazze - Km 12 - P ore 19.30/20.30 - tel. 030/305213
 15/6/85 - **ROMANS D'ISONZO (GO)** - 9° Marcia della bontà - Km 10 - tel. 0481/90147
 16/6/85 - **SACCOLONGO (PD)** - 2° Marcia int. tira tasi e varda el Bacchiglion - Km 10/16 - P ore 8.30/9.30 - tel. 049/630819
 16/6/85 - **S. MARTINO DEL CARSO (GO)** - 4° Su e so pai trose - Km 12 - tel. 0481/92404
 16/6/85 - **COMO S. FERMO** - 1° Marciamo con l'Avis di Como - Km 13/20 - P ore 8/9 - tel. 031/540791
 16/6/85 - **BREMBATE SOPRA (BG)** - Quater pass inturen al monument - Km 11/18 - P ore 8.30/9.30 - tel. 035/620104
 20/6/85 - **BRESCIA** - Trofeo colorificio astrale - Km 10 - P ore 20/20.30 - tel. 030/345353
 22/6/85 - **LAGHETTO (VI)** - 2° Marcia del donatore - Km 10/20 - P ore 18.30/19.30 - tel. 0444/41973
 23/6/85 - **TERNI** - 3° Maratonina correre con noi - Km 18 - P ore 9.15/10.15 - tel. 0744/44781
 23/6/85 - **S. ZENONE AL LAMBRO (MI)** - 1° Marcia S. Zenone - Km 12/20 - P ore 8.30/9.30 - tel. 02/987306
 30/6/85 - **ROSÀ (VI)** - 2° Marcia del cavallino - Km 10/20 - P ore 8/9 - tel. 0424/858103
 30/6/85 - **PIOMBINO DESE (PD)** - 8° Camminata tra l'Ostilia e il Palù - Km 10/17 - P ore 9/9.30 - tel. 049/8363246
 30/6/85 - **ROMA** - Attraverso la buffalotta - Km 10/18 - P ore 8.30/9.30 - tel. 06/4123441 (uff.) 8277226
 30/6/85 - **MUSCOLI DI CERVIGNANO (UD)** - 12° Marcia dai sisilos - Km 12 - P ore 9/10 - tel. 0431/31593

A rettifica di quanto indicato sul calendario nazionale il numero telefonico della manifestazione che si svolgerà il 13/7/85 a LAZZATE è **02/9649588**

Al momento di andare in macchina ci giunge notizia che...

La **Marcia delle 7 porte**, organizzata dalla Scuola Media "Andrea Palladio" di Vicenza e prevista per sabato 11 maggio 85, è stata anticipata per motivi elettorali a **SABATO 4 MAGGIO 85**.

Il **Gruppo Podistico FIAMM** ha nuovamente inserito nel proprio programma domenica 19 maggio, im percorso dei 42 Km - 4° Maratona di Montecchi

SPORTINSIEME

20148 Milano - Via Barelli, 1
 notiziario bimestrale - n. 10, marzo-aprile 1985, sped. in abb. post. n. IV/70
 Autor. Trib. di Milano n. 293 dell'11-6-1983 - Direttore responsabile: Celestino Croci